ABBIGLIAMENTO
PADANA STORE
www.padanastore.it
Tel. 0376.510004
MOTTEGGIANA·MN

www.diocesidimantova.it

Domenica, 5 febbraio 2023

la Cittadella

Settimanale dei cattolici mantovani

Anno 78 – Numero 5

Pagine a cura della Diocesi di Mantova
Responsabile: Antonio Galuzzi
Redazione: via Cairoli 20, Mantova

Contatti (redazione e pubblicità)
telefono: 0376.327098
e-mail: redazione@lacittadellamantova.it

Mantova sette
Inserto di Avvenire

SEMI DEL REGNO

L'escamotage della nonna

Chi ama si preoccupa. Ci sono preoccupazioni passive: si pensa senza far nulla. Ci sono preoccupazioni attive che diventano occupazioni. Una nonna mi decanta le qualità dei nipoti: studiosi, sensibili, educati, con un glorioso passato di chierichetti e un presente piuttosto modesto quanto a Messe domenicali. Ha trovato un escamotage per restare collegata ai nipoti: la buona cucina e la comune passione per il calcio. Ma non solo. La sera delle partite sposta il rosario di Lourdes dalle 18 alle 20. L'appuntamento è per le 20,20 all'ora esatta in cui la preghiera sta per finire. I ragazzi arrivano, si siedono silenziosi sul divano, cellulare alla mano, ma al momento della benedizione finale si fanno il segno di croce. La nonna è contenta. L'amore e la fantasia non si accontentano di lasciare le cose come sono.

Marco Busca, vescovo

Per chi corrono i giovani

L'incontro dei ragazzi con alcuni operatori ambientali, volontari Caritas e il Ct della nazionale di pallavolo

DI EMILIANO STAFFOLI

Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato all'incontro (foto Filippo Rigon)

Anche se scontata, non c'è immagine migliore per raccontare il lungo percorso che Giovani&Vescovi ha tracciato anche nella nostra diocesi. Una corsa! Esprime la vitalità di noi giovani e il desiderio di protagonismo nella Chiesa. Esprime l'urgenza di voler vivere una cosa bella, nuova e vitale. È la corsa di Maria verso Elisabetta come ci racconta il brano biblico indicato da papa Francesco per la prossima Giornata mondiale dei giovani a Lisbona.

È un'unione spontanea quella dei due percorsi, Gmg e Giovani&Vescovi. Perché le tematiche di pensiero (riti, ecologia, lavoro-vocazione, affettività, intercultura) sono proprio parte della vita di ogni ragazzo e sono il luogo in cui siamo chiamati correre. Sono i luoghi in cui la gioia della fede si esprime nel prendersi cura.

Quindi il confronto avviato nel Duomo di Milano il 6 novembre del 2021 continua arricchito dal cammino che porta a Lisbona. Tutti i giovani delle comunità che parteciperanno alla Gmg, ma anche coloro che in qualche mondo sono intercettatati dai nostri contesti, sono chiamati a dare il loro contributo. Un contributo che non sarà fatto solo di idee e ragionamenti, ma di proposte concrete. Questa fase del cammino ha questo accento: vogliamo prenderci cura insieme delle realtà che ci stanno a cuore. Adesso è il tempo delle proposte e dell'azione.

Quello che noi giovani volevamo dire lo abbiamo raccontato, talvolta urlato, e ora dobbiamo avviare processi di cambiamento che chiedono di esporci e di proporci per farci protagonisti attivi e guidati, di quel presente che i temi di Giovani&Vescovi esprimono.

E quindi "…tu per chi corri?" quali sono i motivi che ti fanno muovere? Chi sono i destinatari del tuo spenderti? A chi stai dando la vita? Domande profonde le cui risposte non possono essere altro che azioni. Ogni processo parte da piccoli movimenti. Dai tuoi piccoli movimenti che uniti ad altri portano alla cura dell'altro.

Dopo un primo spunto nella giornata di Cristo Re dove c'è stata presentata la GMG e il cammino che ci porta a Lisbona abbiamo avuto la fortuna di vivere, a livello diocesano, un passo importante nel nostro cammino. La giornata di domenica 22 gennaio che ha portato un insieme di testimonianze utili per allargare l'orizzonte dei nostri discorsi. Non si è voluto offrire occasioni di dialogo, quello accade nei nostri oratori, ma abbiamo avuto la possibilità di guardare oltre il nostro pensiero con testimonianze forti. Ed ecco che chi si occupa a livello professionale di ambiente, ci racconta delle difficoltà e delle emergenze che vive il contesto mantovano e come certe piccole attenzioni, anche nei nostri oratori, possano innescare prassi virtuose per proteggere ciò che ci è stato donato. Ecco come giovani volontari del mondo Caritas ci raccontano come hanno avviato al lavoro di sartoria giovani ragazze abbandonate. Come una famiglia si apre all'accoglienza di bambini poveri e come un rito ci permette di aprirci al dialogo. In ultimo abbiamo visto quanto le altre culture arricchiscono e uniscono.

Poi abbiamo avuto l'onore di incontrare Ferdinando De Giorgi, Fefè per i tifosi, allenatore della nazionale italiana maschile di pallavolo, neoeletto campione d'Europa e del mondo con una formazione composta da giovani eccellenze italiane. È proprio dai giovani che Fefè ha deciso di ripartire, per rifondare una squadra che aveva bisogno di un cambio generazionale. Il suo è stato un messaggio molto forte e troppo spesso sottovalutato nel mondo del lavoro: vale la pena investire nei giovani, soprattutto se talentuosi e motivati! Insieme al suo staff e al pedagogista mantovano Giuliano Bergamaschi, De Giorgi non ha puntato solo sulla prestazione fisica per formare una squadra, ma anche sul carisma dei giocatori, sul loro bagaglio valoriale, e addirittura sui loro difetti. Fefè non ha cercato giocatori perfetti, con molta esperienza, anzi, ha cercato giocatori con potenzialità e voglia di imparare. Citando testualmente mister: «Il vero successo non è vincere il mondiale, ma riuscire a raggiungere il massimo con ciò che si ha, quindi anche con i propri difetti». Lo sport è scuola di vita, di solidarietà, di altruismo e di crescita, non solo prestazionale, ma anche valoriale. I risultati di questa filosofia parlano da sé!

Anche Fefè ci ha invitato a correre. C'è una Parola che ci guida troppo preziosa da tenere silenziata. C'è da prendersi cura di ciò che c'è stato affidato. In questo compito noi siamo pronti e tu… per chi corri?

CULTURA

Turismo di prossimità, card per tutti i musei

Palazzo Ducale, Palazzo Te, il Museo diocesano "Francesco Gonzaga", il Teatro Scientifico Bibiena, la Torre di Castelvecchio, il nucleo storico di Sabbioneta: sono solo alcune delle 21 attrazioni artistiche e culturali di Mantova e provincia incluse nell'Abbonamento Musei Lombardia e Valle d'Aosta del 2023. Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura, agli abbonati saranno riservate anche iniziative speciali e spettacoli dal vivo. L'Associazione Abbonamento Musei si propone di promuovere il turismo di prossimità: un invito a conoscere nuove realtà e a riscoprire la propria regione, visitando senza limiti i luoghi artistici preferiti. Il modello proposto ha una duplice valenza: modifica il rapporto tra musei e pubblico aprendo a una modalità di visita più libera e genera un impatto economico positivo per le regioni coinvolte. Un unico grande museo, quindi, con un'offerta interregionale che risponde agli interessi più diversificati: dalla storia alla scienza, dall'arte alla musica, dall'archeologia alla botanica, dallo sport all'architettura.

ACCOGLIENZA

Storie di profughi, dalla rotta balcanica a piazza Castello

DI GIUSEPPINA NOSÈ

Parafrasando il recente film "Trieste è bella di notte", proiettato al Mignon qualche giorno fa, troviamo uno slogan per la nostra città: "Piazza Castello è bella di notte". Le storie vere suscitano la conoscenza e la responsabilità di cittadini e istituzioni, intorno a un'urgenza che inquieta. In coda al film, Lucia Vincenti di C.A.S.A. San Simone racconta: «Queste persone arrivano dalla rotta Balcanica, dal maggio 2021, con una migrazione silenziosa. Vogliamo "raccontare e contare" di quelle passate nel nostro Centro di ascolto: 13 nel 2019, 47 nel 2020, 107 nel 2021, 240 nel 2022. Quando arrivano a Mantova il primo "hub" è Casa San Simone che offre uno spazio di tregua dopo il "game", come viene chiamata la rotta. Molti arrivano con i piedi rovinati e dermatiti importanti. La pelle rappresenta la parte esterna del corpo, la prima che entra in contatto con la realtà e assorbe tutto lo stress. Offriamo un tempo per la cura: docce, ricambio abiti, mensa a pranzo e cena. Facciamo una pec per la questura avvisandola della loro presenza. Restiamo in contatto con la prefettura per il perfezionamento delle pratiche. L'inverno scorso, i ragazzi, vivevano fuori e dormivano in piazza Castello. Le istituzioni non erano pronte per un fenomeno così impegnativo. Si è organizzata un'accoglienza minima ed è nata l'idea di portare le colazioni (con volontari, scout Masci, Cngei). Un gesto che ha rappresentato un piccolo cambiamento per profughi che si sono sentiti visti e pensati. Con la Diocesi di Mantova sì è tempestivamente attrezzato un riparo per la notte presso Casa Sabatelli. Mantova è stata esemplare, in un certo senso, un po' di frontiera. La città ha modificato la vita di queste persone. E queste persone hanno modificato la vita città».

Racconta la volontaria Sofia che parla urdu. Alcuni cittadini hanno cominciato a chiedersi se potevano esser d'aiuto durante le giornate invernali. La parrocchia di Sant'Andrea ha aperto i suoi spazi per trascorrere i pomeriggi con alcuni volontari. Le vite degli altri si sono incrociate con pezzi di mondo. Durante un buffet informale con i volontari, Matteo Amati e il vescovo Marco abbiamo ascoltato Salman: «Ripenso alle nostre nottate di freddo pungente nel porticato di piazza Castello. Non sapevamo come potesse essere questa cittâ. Il "ciao come stai", un sorriso e un thè caldo ci hanno dimostrato che da invisibili siamo diventati visibili e non dimenticheremo mai questa accoglienza. Però la nostra situazione deve trovare una soluzione: casa, documenti e lavoro».

Per dare maggior consapevolezza, sul tema delicato dell'immigrazione, ci diamo appuntamento **venerdì 10 febbraio** ore 20.30, piazza Alberti, Sala Capriate per l'incontro: *"The Game". Migranti in viaggio lungo la rotta balcanica*. Parteciperanno Manuela De Marco (Politiche migratorie e protezione internazionale di Caritas italiana) Daniele Bombardi (coordinatore regionale di Caritas Italiana nei Balcani). Introdurranno l'incontro Matteo Amati, Direttore della Caritas Diocesana, e Andrea Caprini, Assessore al Welfare del Comune di Mantova. In questa occasione verrà presentato il cortometraggio *Nessun dorma*, il racconto dell'intreccio di storie nate dall'accoglienza dei profughi a Mantova.

Per noi le ombre sono diventati volti, la generica nazionalità si è trasformata in nomi; Salman, Umar, Arslan, Adnal, Mubil. «Accogliere non è impossibile, si tratta di scambi tra storie, nostre e loro, che ci lasceranno un'eredità».

Un momento di "Miriam Maria"

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Custodire e difendere la vita

Nel loro messaggio in occasione della 45ª Giornata della Vita, i vescovi, mentre avvertono che «non siamo padroni del nascere e del morire», ci esortano a educare le nuove generazioni «alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura in sé e negli altri».

Il Centro di Aiuto alla Vita quotidianamente si pone al servizio della vita. Accoglie, sostiene, accompagna: le madri che devono generare vite, talvolta in situazione di disagio e di sofferenza, i bambini nati perché "ogni creatura è portatrice di salvezza". Condizioni delicate, quasi sempre "vite" da ricostruire in dignità e valori aprendo orizzonti relazionali dentro contesti sociali dove la "cultura della vita" è continuamente sfidata da egoismi, chiusure, indifferenze. A risentirne sono soprattutto i giovani che cercano futuro, orizzonti e riferimenti per raggiungerli. Perciò custodire e difendere la vita significa anche testimoniare, sensibilizzare, offrire spazi per esperienze di gratuità che sfidano la voglia di vivere dei giovani, che li incoraggino a mettersi in gioco, a ***costruire vita***.

Il progetto Nas.Cit.A. al futuro (Nascono cittadini aperti e responsabili), all'interno di un bando della Regione Lombardia, si pone l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e le giovani famiglie al tema della Vita, anche coinvolgendoli in attività di volontariato per la Vita. Il Cav di Mantova, il Centro Ambrosiano per la Vita, il Cav di Desenzano e il Cav di Pavia sono in partenersip con una serie di attività per richiamare al significato del donare e del servire la vita, di assumerne la responsabilità. Gli Istituti Redentore di Mantova hanno aderito con grande disponibilità alla proposta, convinti questa sia parte dell'"essere scuola".

Miriam Maria è un'azione teatrale ispirata al romanzo ***In nome della madre*** di Erri De Luca, realizzata dal gruppo "Viandanze Teatro" guidato da Micaela Rossi, per la regia di Fausto Ghirardini. Il 2 febbraio gli studenti delle scuole superiori del Redentore hanno assistito a una rappresentazione della maternità attraverso il percorso di Colei che ne ha fatto l'esperienza più misteriosa e profonda con tutti gli interrogativi e i dubbi propri della nostra umanità. A seguire, guidati da volontari del Cav, i ragazzi sono stati coinvolti in un confronto sul tema dell'accoglienza della vita con il tentativo di aprire a esperienze personali, di suscitare domande, di stimolare "sguardi" nuovi verso la vita.

Maria Luisa Costa

Ricordo delle vittime delle foibe

La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati. È stata una delle pagine più buie del dopoguerra, scandita dall'assegnazione alla Jugoslavia di territori fino a quel momento italiani. I civili rastrellati nelle zone di confine, a Trieste e a Gorizia, furono gettati spesso vivi nelle foibe, le profonde fenditure della roccia nel Carso, dall'OZNA, la milizia segreta del maresciallo Tito. Si tratta di 4-5mila vittime, cui si aggiungono le deportazioni senza ritorno nei lager jugoslavi.

A Mantova sarà deposta una corona d'alloro in largo Caduti delle Foibe. Alla cerimonia parteciperanno le massime autorità cittadine, tra cui il sindaco Palazzi, il presidente della provincia Bottani e i rappresentanti di varie Armi. Faranno seguito (in luogo da confermare al momento di andare in stampa) gli interventi delle autorità e un inquadramento storico affidato a uno studioso di alto profilo.

Il presidente del consiglio comunale Massimo Allegretti sottolinea che: «Le parole sono sempre difficili quando toccano ferite aperte, quando si rivolgono a una platea in cui sono ancora presenti testimoni in prima persona di quel dramma, uomini allora ragazzi che hanno conosciuto l'umiliazione, la sofferenza, l'arbitrio più assoluto e il lutto personale. Noi come italiani ricordiamo i nostri connazionali caduti in queste terre… Senza memoria una comunità rischia di perdere il significato e il senso profondo della propria identità culturale e civile... Abbiamo il dovere di ricordare anche e sopra tutto i passaggi più controversi, più scomodi della nostra storia, interrogarci sul perché sia potuto succedere».

In provincia, tra gli appuntamenti nelle biblioteche o rivolti alle scuole, quello fissato a Roncoferraro nei giardini intitolati a "Norma Cossotto", studentessa uccisa nella foiba di Villa Surani. Due convegni sono fissati il 9 febbraio ai centri culturali di San Giorgio di Bigarello e di Pegognaga. Anche Curtatone e altri comuni organizzano momenti commemorativi.

Maria Luisa Abate

Sabbadini Campane srl

TELAI CAMPANE
RESTAURO CAMPANE
MANUTENZIONE IMPIANTI
IMPIANTI DI MOVIMENTAZIONE
PULIZIA CAMPANILI
RETI ANTIVOLATILI
RIFACIMENTO SCALE

sopralluoghi e preventivi
senza alcun impegno

Via dell'Industria e Artigianato, 442 - FONTANELLA (BG)
Tel. e Fax 0363.90.74.15
sabbadini.campane@libero.it • www.sabbadinicampane.it